

Intervista alla scrittrice e giornalista Alessandra Borghese
Sul suo libro “ Sulle tracce di Joseph Ratzinger”
Edizioni Cantagalli : il pellegrinaggio nei luoghi
cari e importanti per il Papa Benedetto XVI .

“ Il suo libro “ Sulle tracce di Joseph Ratzinger “ e’ il frutto di un viaggio-pellegrinaggio nei luoghi cari e importanti per il Papa : in un’intervista che abbiamo nel documentario storico Benedetto XVI : ritratto di un papa tedesco” Ratzinger stesso ci spiega : “ La nostra Monaco, la nostra diocesi e la nostra Baviera sono cosi’ belle perche’ la fede cristiana ne ha risvegliato le forze migliori. Non ha tolto nulla della sua forza primordiale , ma l’ha resa nobile, raffinata, libera e buona. Una Baviera senza la Fede perderebbe la sua anima e nessun reperto del passato potrebbe mai compensare questa perdita....”

La terra di Baviera ha dato quindi una grande testimonianza di Fede alla Chiesa cattolica , un cattolicesimo particolare, lei cosa ne pensa ?”

“ Un cattolicesimo molto particolare quello bavarese in cui l’incarnazione viene vissuta in tutti gli aspetti anche i piu’ gioiosi della vita, anche piu’ effimeri . Molto diverso dal nostro essere cattolici italiani , che lo diamo come un fatto scontato . I Bavaresi sono un’enclave cattolica che a un certo punto , prima della controriforma con Lutero, tra Monaco e Berlino “appese le sue tesi” , e quindi i Bavaresi resistettero diciamo a questa ondata di Protestantesimo. Le chiese bavaresi, i santuari bavaresi il modo di vivere la fede, riflettono questo Cattolicesimo pieno di vita, di gioia.

Dalle chiese barocche, che a volte sono strillate, a queste liturgie sempre con l’organo, sempre cantate, a questo modo di mangiare, di bere di godersi la vita ..queste tre cose : la famiglia , la tradizione e la fede , queste sono le tre grandi forze del Papa , queste sono le tre grandi forze della Baviera.

La famiglia Ratzinger così unita, questa famiglia che amava stare insieme, questa famiglia dove si pregava insieme ...il papa' del Papa andava a messa tre volte alla domenica, la mamma prendeva i bambini e li portava nei sentieri per finire in una piccolissima chiesina recitando il rosario. Il ruolo fondamentale della preghiera, la preghiera per stare uniti.

Sicuramente non erano anni così facili perché erano anni dove era iniziato il nazismo. Fin quando il nazismo è diventato insopportabile, fin quando abbiamo visto quello che è successo e quindi i cattolici si dovevano difendere. I cattolici dovevano combattere questo paganesimo dilagante, dovevano stare insieme, stare uniti.

Questo amore della famiglia, questa complicità tra i fratelli, il fratello del Santo Padre, Mons Georg è più grande ed entro per primo in seminario. Lui dice "Io sono entrato per primo, e' il più piccolo che mi ha seguito!"

Allora è molto dolce veder il Papa che ha seguito il fratello più grande: due sacerdoti e la sorella che faceva la dattilografa per pagare gli studi dei fratelli.

Io vedo questa famiglia unita, allegra e con la Fede pronta a superare le difficoltà e questo è un messaggio splendido!

Perché oggi che si discute tanto del valore della famiglia non si sa più che identità deve avere questa famiglia! Ecco questo Papa ha chiarissimo ciò che è la famiglia, questa idea di famiglia, perché veniva da una famiglia unita che si amava.

Un altro messaggio che mi ha colpito moltissimo è stato questo: Joseph Ratzinger da Cardinale e quindi anche da Cardinale capo della Congregazione per la Dottrina della fede tornava regolarmente due o tre volte l'anno in Baviera. Rivisitava quei luoghi dove era cresciuto, rivedeva gli amici e stava con loro, per la Pentecoste, dopo il Santo Natale, per la Pasqua. Quindi la sua forza, la sua visione, la sua formazione viene da quella terra di cui

lui e' fierissimo. Un Papa che viene da un villaggetto , una strada con poche case , pero' capace di aprirsi al mondo.

E questo penso sia un altro messaggio importantissimo per i giovani : non avere paura delle proprie radici, della propria cultura, della propria tradizione. Conoscerla per essere capaci di aprirsi al diverso, al mondo. Questo e' il messaggio che il Papa impersonifica in modo Universale.

In effetti in Baviera fa parte della cultura andare in pellegrinaggio a piedi ad Altotting , si portano queste croci o per chieder qualcosa o per ringraziare di una grazia ricevuta e vengono appoggiate poi sotto il portico di una piccola cappellina chiamata la cappella della Grazia che conserva una Madonna di tiglio nero che e' la Madonna dei Miracoli perche' salvo' dei bambini .

Fa parte della cultura bavarese questo grande amore con Maria, la madre di Dio, e' una terra devota a Maria. La Madonna e' patrona del popolo bavarese.

Papa Benedetto XVI in Germania e' visto come uno dei grandissimi pensatori di questo secolo. Quello che dice ha una chiarezza impressionante. Lui e' un maestro della Fede, si pone la domanda e poi da' la risposta .E' bellissimo come riesce a parlare , le sue udienze sono strapiene. Mai erano state cosi' piene le udienze, mai Piazza San Pietro per un Angelus era cosi' gremita! Questo e' un Papa che con la parola tocca i cuori!"

Continuiamo con l'articolo " Dopo la tempesta la Fede " di Alessandra Borghese dalla sua rubrica " Lo sguardo " de " Il Resto del Carlino" -" Il giorno " - " La Nazione"

Roma, 11 ottobre 2007 -**LA SCORSA domenica mi ha particolarmente colpito il Vangelo di Luca** in cui gli apostoli chiedono al Signore : " Aumenta la nostra fede !".La fede , il credere in qualcosa e' un tema fondamentale nella vita di ogni uomo e di ogni donna credente e non. La mia riscoperta della fede cristiana non e' stata una scelta fredda e razionale, una decisione a tavolino. Ma piuttosto un intuizione che ho sentito partire dalla parte piu' profonda del mio essere e che si e' tradotta in un

esperienza che ha colmato il cuore. E come se qualcuno all'improvviso, avesse girato la chiave della serratura che teneva chiusa la corazza che mi avvolgeva, consentendomi così di rilassarmi tutta fin nelle pieghe più profonde del corpo e dell'anima. L'impressione che ho provato è stata quella di respirare finalmente a pieni polmoni, di sentirmi felice, di aver trovato la quiete dopo tante tempeste, di sperimentare quell'armonia che nasce dal sapersi creatura voluta, seguita, attesa, sulla quale c'è un progetto d'amore che la farà crescere e sbocciare. Si' perché prima di essere figli dei nostri genitori siamo tutti figli di Dio, lui ci ha amato per primo senza condizionamenti.

PERO' all'intuizione del cuore di cui parlavo prima, in questi anni si è aggiunta la riflessione della mente, il vaglio della ragione. Ho voluto capire meglio cosa fosse davvero il cristianesimo e in particolare il cattolicesimo. Che base avesse quella sua morale esigente e spesso così poco capita e seguita. Perché poi scegliere di essere cristiani oggi, quando a differenza dal passato, anche in Europa, convivono vicine molte religioni diverse? Credo che saper argomentare e rendere ragione della propria fede è divenuto più che mai importante e indispensabile. Così dopo aver letto e studiato ho capito innanzitutto con chiarezza quello che il cristianesimo non è. Non è una forma di spiritualità tra le altre. Non è una costruzione filosofica, non è una teoria, non è un'ideologia. Questo vuol dire che non è il frutto della mente umana, non è un'invenzione, per quanto elaborata e raffinata.

QUINDI c'è una differenza sostanziale, ad esempio, tra cristianesimo e idealismo oppure tra cristianesimo e marxismo. Il pensiero umano nel corso dei secoli ha elaborato molte costruzioni mentali per cercare di capire il senso della propria vita e del mondo. Alcune ideologie come è noto non sono state soltanto teorie, ma sono diventate politica concreta come il comunismo e il nazionalsocialismo, con i risultati che ben conosciamo. Ma il

Cristianesimo non e' neppure un mito, cioe' quell'insieme di strumenti che nel corso di millenni tutti i popoli hanno creato per cercare di descrivere l'indescrivibile , per rapportarsi con il Mistero e il soprannaturale. Che cos'e' dunque il cristianesimo ancora oggi ? La nostra religione e' un incontro con una Persona che da' alla vita un nuovo corso e nuovi orizzonti e di conseguenza una direzione precisa. Si perche' l'incontro con Gesu' Cristo puo' cambiare radicalmente la visione della vita. A me e' successo. Per questo chi ha provato quella gioia non vuole tenerla soltanto per se' e desidera dividerla anche con altri. Chi segue il Cristo lo fa con tutto il cuore , non puo' farlo tiepidamente , senza un impegno serio di vita , cercando facili compromessi. Aveva ragione Martin Luther King : “ Se un uomo non ha scoperto nulla per cui vorrebbe morire, non e' adatto a vivere.” Per questo la fede e' per me il dono piu' grande che Dio ci ha fatto.

